



Dossier

06/11/2022 **Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria)** Pagina 21
La rete che restituisce nuova vita agli oggetti

3

06/11/2022 **ilreggino.it**
A Reggio un workshop per promuovere il riuso dei rifiuti - VIDEO ·

Anna Foti

5

Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria)

Cauto Cantiere Autolimitazione

Si conclude oggi l' iniziativa di "Fare Eco"

La rete che restituisce nuova vita agli oggetti

Esperienze a confronto per trasformare i rifiuti in risorse

Se qualcosa di buono la pandemia ha generato, lo dobbiamo all' intraprendenza di alcune persone speciali capaci di darsi da fare nonostante tutto inducesse all' immobilismo. Una di questa è l' ecodesigner Rossana Melito, presidente dell' associazione culturale "Fare Eco" che, quasi per gioco, ha aperto il gruppo Facebook "Non si getta nenti". Nel giro di un anno la pagina è diventata il punto di riferimento di una comunità arrivata a contare 18.000 utenti che si sono scambiati circa 40.000 oggetti, divenuti 74.000 l' anno successivo con conseguente riduzione di rifiuti conferiti in discarica (o per la strada...), riutilizzo di prodotti, nascita di connessioni e "spin off" social ancora più specialistici. Da questa esperienza è il workshop sulla rete del riuso che si conclude oggi alla Community Lab "Impronte a sud" di via Possidonea, quel laboratorio di idee, progetti e azioni concrete animate dal Consorzio Macramè. L' appuntamento formativo che si conclude oggi è finalizzato a sviluppare delle reti territoriali e complementari per ampliare l' idea originaria di "non si getta nenti". In sostanza ci si è resi conto che oltre al dono dell' oggetto - sia esso un capo di abbigliamento, un elettrodomestico, un pezzo di arredo o un utensile - può servire qualcuno che aggiusti, ripari e dia nuova vita a beni magari obsoleti ma ancora utili e utilizzabili. Il workshop è stato organizzato tra le attività del progetto realizzato con l' assistenza finanziaria dell' Unione Europea nell' ambito del Programma ENI CBC per il bacino del Mediterraneo, grazie al supporto della Fondazione di Comunità di Messina. «L' obiettivo concreto - ha spiegato Rossana Melito - è quella di creare una rete cittadina locale di centri integrati per il riutilizzo dei beni di consumo durevoli e non durevoli al fine di intercettare quella quota parte di oggetti/prodotti ancora in buono stato prima che diventino rifiuti». Per realizzare questo nuovo salto di qualità "Fare Eco" ha bussato alla porta di Macramè che già rappresenta un esempio vincente di rete sociale polifunzionale. Ha spiegato il vicepresidente Giuseppe Carrozza: «Socie del consorzio sono le cooperative Rom 95 e Sole Insieme, due realtà che da anni si misurano con rifiuti da trasformare in risorsa sulla base di esperienza che diventa competenza». Elementi utili e concreti per arrivare a misurare un nuovo parametro di valutazione, il "fil" (Felicità Interna Lorda). Le cooperative, dopo l' introduzione di Laura Cirella (Macramè) si sono presentate nel corso della mattinata insieme ad altre realtà virtuose del territorio come il "Corredino Sospeso" e il Banco Alimentare. Altrettanto interessante sono stati i contributi esterni, da quello in remoto di Danilo Boni (Zero Waste Italy) all' intervento in presenza di Luigi Moraschi referente della rete "Cauto" di Brescia. Proprio quest' ultimo ha fatto brillare gli occhi ai tanti rappresentanti delle associazioni raccontando l' esperienza operativa in Lombardia con la sua circolarità di iniziative che coinvolgono tutto il territorio e consentono un



Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria)

Cauto Cantiere Autolimitazione

efficace recupero e riutilizzo di oggetti e prodotti in un modello di economia sostenibile e di condivisione utile per scambiare beni, tempo e competenze generando prossimità: «La strada che abbiamo scelto è quella della sostenibilità integrata partendo dallo sviluppo delle competenze per arrivare poi alla loro aggregazione».

® RIPRODUZIONE RISERVATA.

A Reggio un workshop per promuovere il riuso dei rifiuti - VIDEO ·

Oggi il secondo giorno di incontri e gruppi di lavoro presso il Community Lab Impronte a Sud, allestito in un bene confiscato. Iniziativa promossa da Fare Eco in collaborazione con il consorzio Macramè

Anna Foti

class="lac-video-embed" width="640" height="360" frameborder="0" scrolling="no" allowfullscreen=""> « Fare Eco è un'associazione che nasce quest'anno con lo scopo di sensibilizzare la cittadinanza sui temi ambientali. Il riciclo e la raccolta differenziata sono temi già noti. Il passo che proponiamo è quello di concorrere alla riduzione dei rifiuti . Parliamo, quindi, di prevenzione e di riuso e riutilizzo dei rifiuti stessi . Il workshop, prima iniziativa formativa promossa dall'associazione sul territorio, ha proprio questo intento ». Rossana Melito, presidente di Fare Eco, ha spiegato così l'obiettivo dell'iniziativa in svolgimento ancora stamattina a Reggio Calabria, presso Il Community Lab Impronte a Sud, allestito nel bene confiscato .

Riduzione dei rifiuti e prevenzione «La rete del riuso nasce dalla piattaforma social 'Non si getta nenti' che ha già oltre 18mila iscritti che vorrei qui ringraziare pubblicamente. La rete così creata si propone di allargare la sua azione in città e anche oltre. In questa occasione abbiamo infatti avuto modo di ascoltare anche le esperienze di Danilo Boni, referente di Zero Waste Italy , collegato da remoto, e di Luigi Moraschi, vice presidente della **cooperativa Sociale Cauto** di Brescia, presente con noi», ha spiegato ancora Rossana Melito, presidente di Fare Eco. Competenza, conoscenza ed educazione «Fondamentali sono la competenza e la conoscenza delle leggi per capire come potersi muovere nella legalità. Si tratta di un requisito fondamentale per portare avanti progettualità nuove e finalizzate a ridurre i rifiuti o a prevenirli, trasformando i rifiuti in beni e facendo in modo che restino sul mercato. Altro tema centrale è quello dell 'educazione a tutti i livelli e della formazione aziendale . La **cooperativa Cauto** opera nel settore dal 1995. Lavoriamo con le grandi azienda di distribuzione commerciale, con le multiutility, con i piccoli commercianti, con le associazioni. Rifiuto come bene da mettere a frutto Nel 1997 siamo entrati in una discarica per sperimentare quanto ci fosse di nascosto e prezioso nei rifiuti e per trasformarli in tesori», Luigi Moraschi, vice presidente della **cooperativa Sociale Cauto** di Brescia. Un'occasione, dunque, di scambio di esperienza locali e nazionali . A raccontarsi anche l'associazione Pandora con il progetto del Corredino sospeso , il banco alimentare e due realtà socie del consorzio Macramè. Il fondo mutualistico «All'interno del nostro consorzio abbiamo due realtà molto dedite ai temi ambientali quale appunto la **cooperativa Rom 95**, impegnata anche sul fronte dell'inserimento lavorativo di persone di etnia rom , e la sartoria sociale Sole Insieme. Abbiamo accolto positivamente l'invito a ospitare tale iniziativa per questa ragione e anche perché il bene confiscato che ospita il community lab è aperto al territorio



«Fare Eco è un'associazione che nasce quest'anno con lo scopo di sensibilizzare la cittadinanza sui temi ambientali. Il riciclo e la raccolta differenziata sono temi già noti. Il passo che proponiamo è quello di concorrere alla riduzione dei rifiuti. Parliamo, quindi, di prevenzione e di riuso e riutilizzo dei rifiuti stessi . Il workshop, prima iniziativa formativa promossa dall'associazione sul territorio, ha proprio questo intento...»

ilreggino.it

Cauto Cantiere Autolimitazione

con una chiave mutualistica . Faticosamente stiamo cercando di alimentare un fondo mutualistico per sostenere un welfare che in questo momento stenta ad esistere a Reggio Calabria», ha spiegato Giuseppe Carrozza, direttore del consorzio Macramè di Reggio Calabria.